



**LEGAMBIENTE**  
emilia-romagna

**XII CONGRESSO**

Bologna - 16 novembre 2019

# **FUTURO RESILIENTE**

# **LE COMUNITÀ IN AZIONE**

ore 9:30  
Centro Sociale Montanari  
Via di Saliceto 3/21



# **Produzione e gestione dei rifiuti in Emilia Romagna**

Alessandra Bonoli, Università di Bologna

La Regione Emilia-Romagna si colloca certamente fra le Regioni più sensibili alle tematiche ambientali e in particolare al tema cogente della corretta gestione dei rifiuti.

In anticipo anche rispetto al pacchetto Economia circolare europeo, la Regione (LR 16, 2015) ha fatto proprio il modello di gestione, noto come la “Gerarchia dei Rifiuti” europea, in un’ottica appunto di Economia Circolare, evidenziando le priorità di prevenzione, riuso e riciclaggio e ponendo al 2020 il raggiungimento di obiettivi anche più ambiziosi di quelli proposti dalla Comunità europea: riduzione del 20-25% della produzione pro-capite di rifiuti urbani, raccolta differenziata al 73%, riciclaggio di materia al 70%, nonché riduzione dei quantitativi di rifiuti conferiti in discarica e l'autosufficienza regionale per lo smaltimento.

In tale contesto estremamente opportuni ed efficaci gli strumenti proposti di attivazione di un coordinamento permanente per i sottoprodotti, l'emanazione di linee guida per i centri comunali del riuso e l'applicazione della tariffazione puntuale.

Ma questo deve rappresentare solo un punto di partenza e non di arrivo.

In particolare, mi preme sottolineare, in estrema sintesi, i seguenti punti, che ritengo prioritari.

## ***Strategia Rifiuti Zero***

Il progetto Zero Waste si propone il principale obiettivo dell’azzeramento della messa in discarica e la completa valorizzazione dei rifiuti. Le strategie organizzative e le azioni attraverso cui poter raggiungere sono chiare, tecnicamente realizzabili e spesso già in atto e consolidate.

Tuttavia, a livello politico gestionale si riscontra una difficoltà di accettazione del principio stesso, che dovrebbe essere al contrario assolutamente condivisibile e promosso presso i Comuni. Ad oggi, hanno aderito alla Strategia solo 11 Comuni della regione, fra cui però due città capoluogo come Forlì e Parma.

## ***Tariffazione Puntuale***

In Emilia Romagna è ancora in atto la fase di transizione sulla gestione e tariffazione dei rifiuti urbani, e ancora molti Comuni devono passare dalla TARI al sistema TARIP. A servizio dei singoli comuni, sarebbe necessario un più forte supporto tecnico, informativo, di comunicazione, da parte dei gestori, al fine di rendere efficace, condiviso e meglio accettato e compreso da tutti, cittadini e politici locali, il nuovo modello di gestione.

## ***Spreco alimentare***

Il tema dello spreco alimentare, estremamente urgente dal punto di vista economico e ambientale, risulta oggi pressoché un’emergenza, grave e pressante, soprattutto dal punto di vista della sostenibilità etico-sociale.

La legge del 2016 a livello nazionale, l’istituzione del Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare del Ministero dell’Ambiente, ha significato l’avvio di un processo virtuoso su cui le politiche regionali dovrebbero innestarsi con ancora maggiore forza.

La Regione Emilia Romagna dovrebbe mantenere alta l’attenzione istituzionale favorendo iniziative da parte di tutti gli operatori della filiera: produttori, associazioni no profit e di categoria (consumatori, industriali, ecc.) grande distribuzione organizzata, ecc. e arrivando a una legge regionale che favorisca e supporti economicamente i comportamenti virtuosi di scambio e cessione gratuita delle eccedenze, nonché la corretta gestione a “fine vita” degli scarti.

## ***Plastica***

Per delineare una strategia, è necessario avere un dettagliato quadro di tutta la filiera al fine di individuarne gli aspetti critici per la riduzione dell'uso di prodotti di plastica e della produzione di rifiuti, il riciclaggio e la valorizzazione. Ciò è quanto promosso dalla Commissione Europea che ha pubblicato la prima policy specifica nel 2018. La Strategia prevede un piano di lavoro volto a stabilire nuove misure che coinvolgono tutte le fasi del ciclo di vita e a raggiungere il 100% di imballaggi riutilizzabili e/o riciclabili entro il 2030. Tra le varie azioni, si segnala la Direttiva sui Prodotti in Plastica Usa e Getta, maggio 2019, che stabilisce il divieto di commercializzare alcuni specifici prodotti in plastica quali cannucce, stoviglie e piatti. Esistenti normative sono in fase di revisione per una maggiore armonizzazione, soprattutto tra policy che interessano la gestione dei prodotti e rifiuti plastici e delle sostanze chimiche in essi contenuti.

Le revisioni delle Direttive sui rifiuti fissano dei target di riciclo molto ambiziosi. Con la Decisione 2019/1004, la Commissione ha inoltre stabilito nuove regole per il calcolo, la comunicazione e la verifica dei dati sui rifiuti.

In Italia, la legge 58/2019 introduce una serie di incentivi per gli imballaggi riutilizzabili e i prodotti da riciclo e riutilizzabili.

In tale contesto diventa fondamentale comprendere il ruolo delle Regioni nell'attuare politiche che rendano la catena del valore della plastica più sostenibile e in linea con quanto promosso a livello europeo. Tale necessità diventa fondamentale in Emilia-Romagna dove il distretto del packaging contribuisce in maniera importante all'economia regionale.

Oltre ai rifiuti plastici provenienti da attività residenziali (rifiuti urbani), è importantissimo considerare i rifiuti plastici prodotti da attività commerciali, dalle istituzioni e dalle industrie, in particolare dall'industria automobilistica, delle costruzioni, dal trattamento meccanico dei rifiuti e infine dell'agricoltura. Attraverso un quadro chiaro della filiera si possono pensare strategie reali di riduzione e valorizzazione dei rifiuti di plastica, promuovendone il riciclo e l'uso della materia prima seconda in nuove applicazioni.

La Regione Emilia Romagna sta lavorando in questo periodo a un documento che evidenzierà le linee strategiche sulla plastica.

